

## 5.2

## SO-STARE? BUONE PRATICHE DI RIDUZIONE DEL DANNO

**Feraboli Gabriella,**

*Cooperativa di Bessimo ONLUS, Brescia*

**Paesano Michele,**

*Cooperativa di Bessimo ONLUS, Brescia*

“SO-STARE?” è un progetto di inclusione sociale dedicato ai soggetti tossicodipendenti attivi e in condizioni di grave marginalità che gravitano sul territorio della Città di Brescia. Il progetto è realizzato da Cooperativa Sociale di Bessimo, in stretta collaborazione con il Comune di Brescia, ATS Brescia, la Cooperativa Il Calabrone e il Consorzio Tenda, nonché supportato da una rete di soggetti che vede associate altre organizzazioni del pubblico e del privato sociale, quali l'ASST degli Spedali Civili, la Società San Vincenzo de Paoli, la Congrega della Carità Apostolica e la Cooperativa Progetto Bessimo.

Le azioni progettuali sono sostenute dal POR Regione Lombardia e Fondo Sociale Europeo, e danno seguito ad una sperimentazione avviata dal 2009 attraverso l'apertura di uno Spazio Tregua Diurno all'interno del Villaggio Solidale del Comune di Brescia, dove i fruitori possono appunto “so-stare” durante la giornata, al riparo dalla vita di strada in un ambiente familiare e domestico.

La macro-finalità del POR – promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione – in “SO-STARE?” è perseguita attraverso strategie metodologiche che si riflettono in:

- qualità dei servizi alla persona;
- superamento delle situazioni di marginalità estrema;
- interventi innovativi di inclusione attiva nei confronti delle persone disabili o molto svantaggiate e a rischio di povertà.

Il Progetto “SO-STARE?” persegue tali priorità attraverso azioni che rispondono ai seguenti **obiettivi specifici**:

- a. facilitare l'accesso alla rete dei servizi e il coordinamento di questi ultimi per la gestione dei casi in situazione di marginalità, promuovendone il contenimento o il recupero;
- b. favorire il pronto intervento sociale e la presa in carico di situazioni di bisogno individuale derivanti da situazioni di emarginazione conclamata o precarietà;

c. incrementare le opportunità di inclusione lavorativa e di inserimento nel mercato del lavoro per persone in condizione di disagio ed emarginazione.

Tali obiettivi sono perseguiti tramite **le seguenti azioni**:

1. Outreach – Azioni di aggancio e riduzione del danno nei luoghi della grave marginalità bresciana;
2. Apertura di uno Spazio Tregua – Sede fissa aperta nelle ore diurne quattro giorni a settimana.

L'accesso allo Spazio Tregua avviene prevalentemente su invio da parte dei Servizi, in particolar modo dal “Progetto Strada”, il servizio di Riduzione del Danno della Città di Brescia. Quando infatti i destinatari del drop-in presentano caratteristiche di autonomia e di consapevolezza di sé tali da far ritenere opportuno perseguire obiettivi di cura maggiormente strutturati, ma non manifestano ancora il desiderio di intraprendere un trattamento, gli operatori inviano la persona a “SO-STARE?”.

Lo spazio di tregua di “SO-STARE?” si propone di:

- diminuire la partecipazione a situazioni a rischio (abuso di sostanze, comportamenti delinquenziali, vita da strada...);
- ridurre o problematizzare l'uso di sostanze stupefacenti lecite ed illecite;
- aumentare il senso di responsabilità verso se stesso e verso gli altri;
- promuovere la partecipazione a percorsi terapeutici più strutturati;
- occupare produttivamente il proprio tempo;
- provare ad affrontare le proprie criticità personali, sociali e sanitarie;
- aumentare la capacità di formulare progetti realistici per la propria vita;
- aumentare la capacità di auto-mutuo aiuto;
- fornire un appoggio in attesa dei lunghi tempi che alcune strutture terapeutico-riabilitative richiedono.

Tali obiettivi si raggiungono attraverso la costruzione di percorsi individualizzati in collaborazione con altri servizi (Ser.T., SMI, CPS, Centro MTS, Reparto Infettivi Ospedale, INPS, ecc.) e di integrazione sociale attraverso attività responsabilizzanti.

3. Attivazione Tirocini Lavorativi, attraverso accurata Analisi delle competenze da parte dei Case-Manager. Nel corso del 2018 lo Spazio Tregua di “SO-STARE?” ha garantito apertura 3 giorni la settimana, accogliendo mediamente 8/10 persone al giorno. Durante l'anno il target di progetto è stata un'utenza “frammentata, con agiti devianti, sentimenti di solitudine e di forte esclusione e disagio” che trova riconoscimento attraverso il lavoro educativo e il fare attività insieme. All'interno del progetto vengono definiti micro-obiettivi personalizzati (che vanno dalla salute alla situazione sociale) e nei casi seguiti si è registrata una forte riduzione dell'abuso di sostanze. Nel corso di un anno complessivamente sono state accolte 57 persone, di cui oltre il

60% ha un'età superiore ai 40 anni. All'interno dello Spazio Tregua, concretamente, vengono svolte le seguenti attività: colloqui, counselling, distribuzione materiale informativo e gruppi tematici, invio ai servizi, accompagnamento ai servizi, servizio docce, segretariato sociale, visite in ospedale, accoglienza diurna. Tramite l'azione 3. "Attivazione Tirocini Lavorativi" le persone sono state coinvolte in attività semplici quali sgombero cantine, tinteggiature, ecc. Questo ha permesso di offrire alle persone la possibilità di sperimentarsi in una modalità diversa di vivere la giornata, in una modalità proattiva di utilità per gli altri e per sé stessi. Infatti grazie ai compensi dei tirocini l'utenza ha potuto acquistare beni di prima necessità (un paio di scarpe, gli occhiali da vista, il rinnovo dei documenti, i biglietti per i trasporti, ecc.) vedendo immediatamente realizzato il legame tra attività e utilità.

Il progetto "SO-STARE?", oltre agli obiettivi specifici e alle azioni di dettaglio sopra descritte, persegue un'importante finalità: quella di colmare il vuoto e completare la filiera degli interventi di prossimità, aggiungendo un tassello all'importante rete dei Servizi di Riduzione del Danno più tradizionalmente intesi (Drop-in, Unità Mobile, ecc.) garantendo una risposta aggiuntiva e più strutturata per coloro che non riescono ancora ad entrare nel sistema dei servizi residenziali, ma possono fare "un passo in più" verso l'autonomia dalla strada.